

Sport

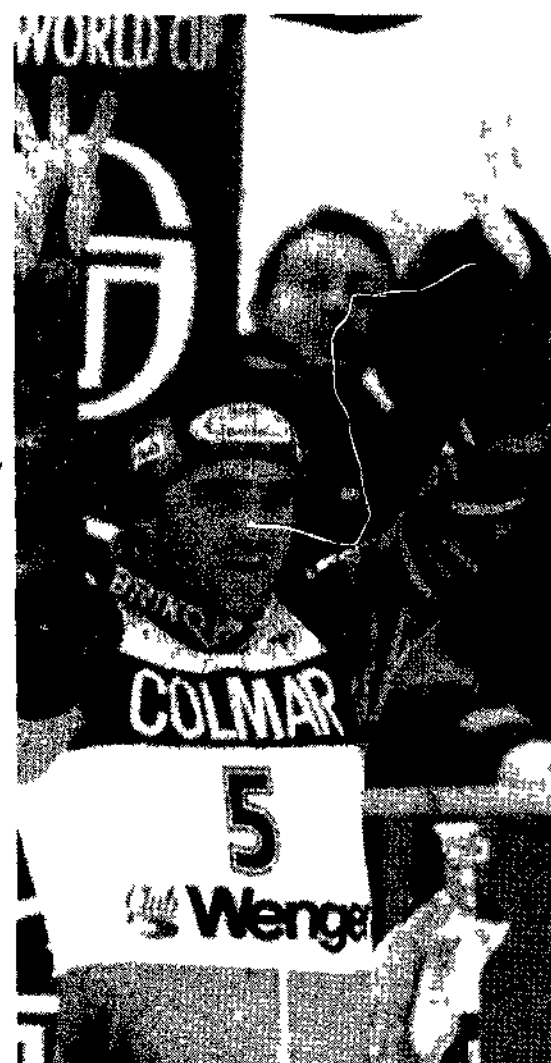
Sport in tv

SCI Sialom gigante femminile 1ª manche Raitre e Tmc ore 9 25
 SCI Sialom gigante femminile 2ª manche Raitre e Tmc ore 12 35
 ATLETICA campionati indoor Raitre ore 15 20
 CALCIO -C siamo e -A lotta B- Raitre ore 15 45
 CALCIO Il processo del lunedì Raitre ore 20 30

sci. Alberto vince anche a Wengen
 Nono successo: ora è a quota 950

Tomba cala il nove di Coppa

Ennesimo exploit del bolognese che sulla pista svizzera vince matematicamente il titolo di specialità Record di vittorie stagionali eguagliato E Girardelli ha 400 punti di distacco



Alberto Tomba vincitore a Wengen

Rolladini / Ap

Sierra Nevada
 Niente neve, cannoni in azione

■ GRANADA Manca la neve mondiale di sci a rischio. A rendere meno drammatica la situazione sono le basse temperature registrate sul massiccio della Sierra Nevada dove da domenica prossima si dovrebbero svolgere i mondiali di sci alpino che hanno permesso l'utilizzazione dei cannoni per la produzione della neve artificiale. Secondo gli organizzatori le piste di discesa slalom e superG sono ora ricoperte di una coltre di neve artificiale che va dai 20 ai 40 centimetri. Niente di buono invece dal tergo. Nessuna nevicata si è registrata nel fine settimana e il cielo sulla stazione sciistica spagnola continua a conservarsi sereno. Con ogni probabilità saranno obbligati a studiare un piano d'emergenza per modificare il tracciato di alcune piste e oggi ne discuteranno con due responsabili per la sicurezza inviati dalla federazione sci internazionale.



Il primo gol del Cagliari su rigore segnato da Oliveira

Manca / Ap

■ ROMA Il giorno della seconda caduta della Juventus coincide con la chiusura del girone d'andata. Ecco il verdetto di metà stagione. Juve campione d'inverno. Parma-Lazio-Roma e Milan in zona Uefa. Cremonese-Genoa-Padova-Reggiana e Brescia in zona B. Ma abbiamo tempo per dissertare sul quanto è accaduto in questi primi diciassette turni: urge piuttosto esaminare che cosa ci ha consegnato questa domenica di campionato. Non è poco quanto è accaduto. Nell'ordine: la Juve si ferma e il campionato si salva. Il Milan scappa e comincia a credere ad una rimonta che un mese fa sembrava impossibile. La Lazio conquista un'importante vittoria a Brescia e rafforza il suo terzo posto. L'Inter perde la sesta partita su diciassette a Padova e a questo punto può accadere di tutto. La Fiorentina contesta l'operato della terza arbitrale nella gara con il Milan e si chiude in silenzio stampa. Scelta discutibile ma meglio tacere piuttosto che urlare a sproposito come ha fatto in settimana la Roma. A proposito della Roma il pareggio in casa con la Cremonese è la dimostrazione lampante che il caos non fa bene a nessuno. E quanto agli arbitri si può parlare. Cinciprini è a parte di giornata tranquilla. Stop alla Juve. Bravo il Cagliari innanzi tutto: tre gol alla prima in classifica non sono roba da tutti i giorni. Il vantaggio acquisito dopo appena sei minuti ha consentito alla squadra di Tabarez di impostare il resto della partita sui binari preferiti: ovvero spazi chiusi e contrasti. Ma è anche vero che la Juve aveva a disposizione ottantaquattro minuti per cambiare le carte in tavola. Il commento post gara di Luppi fa capire che la scoppia è imminente: non si tratta di un atteggiamento rilassato che «nessuna parola di Luppi può permetterci nel campionato italiano». La Juve a dicembre aveva già pagato il pedaggio dell'appaga-

CAMPIONATO. Il Cagliari frena la fuga dei bianconeri. Dopo le polemiche, Roma bloccata dalla Cremonese

Juve, tre schiaffi alla presunzione. E il Milan risale...

L'Inter crolla in casa del Padova. La Lazio tiene il terzo posto

STEFANO BOLDRINI

Scontri fra tifosi in Milan-Fiorentina. Due agenti feriti; fermati 4 ultrà

Momenti di tensione in Milan-Fiorentina, durante la partita. Ma i tafferugli fra le due tifoserie sono continuati anche alla fine della gara, fuori dallo stadio di San Siro. Nel corso della partita dal settore occupato dai sostenitori viola sono partiti alcuni fumogeni indirizzati verso le tribune sottostanti. E dovuta intervenire la polizia per calmare gli animi. Poi, nel secondo tempo, quando l'arbitro ha annullato il possibile pareggio del toscano, i tifosi viola hanno lanciato verso i loro vicini oggetti di tutti i tipi, perfino cocci di porcellana. Infine, a gara conclusa, le forze dell'ordine hanno dovuto disperdere un gruppo di tifosi rossoneri che attendeva fuori dallo stadio l'uscita dei supporter fiorentini, tenuti cautamente all'interno dell'impianto. I tifosi milanesi hanno risposto lanciando sassi. Bilancio: due agenti sono rimasti leggermente feriti e quattro persone sono state fermate e portate in questura.

mento con il Genoa, ma la lezione evidentemente non è servita. Brava l'arbitro Braschi, forse di manica larga con il Cagliari in occasione della concessione del secondo rigore. Vedendo le immagini pensavamo ai lamenti del presidente Cellino (Cagliari) che aveva invocato un fischietto internazionale come la mettiamo ora? E come la mettiamo con chi sostiene il favore accordato dagli arbitri alla Juventus? Bravo il Milan che ha fatto meglio della Fiorentina e del suo allenatore, un altro che si diverte a impallinare gli arbitri. Il «modesto» Capello: uno che ha fatto per l'ultima volta autocritica nel lontano 1968 (così raccontano le croni-

che) ora sarà soddisfatto se il suo Milan è tornato in alto mare. Invece il merito sarà di direzioni di gara più oculate. Noi però la vediamo diversamente. Il Milan è risalito perché attaccanti e centrocampisti hanno ricominciato a segnare. Lo score delle ultime tre partite (recupero con la Reggiana, Bari e Fiorentina) parla chiaro: nove reti su un totale di venti. Una media di tre gol a partita negli ultimi tre incontri, mentre nelle quattro torride giornate precedenti si viaggiava a meno di un gol a gara. Il calcio non è un'opinione: vince chi segna e perde chi non sa difendersi. Il Milan prima sapeva solo difendersi e pareggiava: ora ha un Rossi in ribasso, ma un attacco ritrovato. E Capello è servito.

Più che l'altra Milano, ma non è una novità. Non occorre attendere i bilanci di metà stagione per definire un fallimento. L'annata interista è eliminata da Coppa Uefa e Coppa Italia undicesima in campionato: con appena quattro punti di vantaggio dalla zona B. Da Bagnoli a Bianchi, passando per Mani, poco o nulla è cambiato. Cambiano i giocatori, cambiano gli allenatori, il presidente è immutabile e l'Inter va male di chi è la colpa? Stessa domanda, piuttosto deve porsi il presidente giallorosso Sensi: perché la Roma non ha battuto la Cremonese? Noi che abbiamo seguito la partita dell'Olimpico siamo convinti che è accaduto perché si è parlato troppo e a sproposito della gara con la Juve. Peccato perché la Roma ha perso un'occasione rarissima per rilanciarsi.

In zona pericolo importante passo in avanti del Padova che con la quinta vittoria ha affiancato Cremonese e Genoa e comincia a credere nella salvezza. Sandreani è stato confermato per la prossima stagione: la mossa potrebbe far bene al morale della truppa. Il Brescia è in caduta libera: a questo punto ha una possibilità su un milione di evitare la B.

Terzo tempo: pasta e fagioli per i rugbisti

■ ROMA Sospirato arriva il fischio finale. I giocatori delle due squadre - trascinandosi a fatica le stanche membra coperte di fango - si radunano al centro del campo del Tre Fontane all'Eur, strette di mano e pacche sulle spalle. I vinti rendono merito ai vincitori, i vincitori ringraziato. E via sotto la doccia. Mdp Roma-L'Aquila partita di rugby del campionato di A1 finisce così: con i capitoli che si aggiudicano i due punti (27 a 13). Tutti a casa? Niente affatto. O almeno non subito. È vero, i giocatori hanno già preso la via degli spogliatoi, la partita è finita. La Mdp Roma si è confermata al terzo posto in classifica mentre i campioni di Italia de L'Aquila hanno incassato l'ennesima sconfitta stagionale. Ma c'è ancora da disputare il terzo tempo.

Poco per volta i giocatori delle due squadre escono dagli spogliatoi dopo essersi fatti la doccia. Qualcuno zoppica, qualche altro regge la borsa del ghiaccio sul viso

per nascondere i segni delle ferite riportate in mischia e nei duri placaggi degli avversari. Il pullman de L'Aquila è parcheggiato fuori del cancello ma nessuno vi sale, sembra proprio che gli sconfitti non abbiano fretta di tornare a casa. I giocatori abruzzesi infatti si radunano nello spiazzo dietro al campo da gioco dove alla spicciolata arrivano anche gli avversari.

«Certo quel cazzotto in mischia non me lo dovevi dare», si rivolge ad un avversario un gigante che si porta appresso un borsone con la scritta Polisportiva L'Aquila. «Ma come così grosso quanto un ha avuto il coraggio di colpirmi?» si interoga il profano. Ci siamo sta per scoppiare una rissa? È il regolamento di conti? Raddrizziamo ai suoni di botte i tori subiti in campo? Considerate le masse di muscoli in questione vengono i brividi solo a pensare ad un'eventualità

del genere. Timon infondati. I due si guardano un abbraccio - tanto vigoroso che intolerebbe una persona normale - e gli risale. Messa da parte tutta e scappini messi da parte la rivalità sportiva è iniziato il terzo tempo. Ovvero la breve festa che nella tradizione anglosassone raduna al termine delle partite i giocatori delle due squadre con i padroni di casa che - vinti o vincitori - offrono un piccolo rinfresco. La tradizione vuole che siano gli ospiti a servirsene per primi al tavolo delle vivande. Ma qui al Tre Fontane non si bada molto alla forma. Così a mano a mano che arrivano i giocatori delle due squadre si scriverono senza fare molti complimenti. Dopo le fatiche del campo la casa offre una fumante pasta e la glioli piatto che ha ben poco di anglosassone. Ma che riscuote successo. Lezione. Che vuoi paese che vai. I pugni batti e ceca-cola in

abbondanza. Così fianco a fianco dopo essersi schiacciati e rotolati nel fango per contendersi il possesso della palla ovale il sudamericano de L'Aquila Gerber meglio mediano del mondo secondo gli esperti nel 1991 si ritrova a mangiare la pasta e fagioli insieme al connazionale Goldenhays che veste invece la maglia della Roma. Ci sono gli oriundi della Mdp ovvero gli italo-argentini Valesani e Pratile e l'italo-australiano Gardner e c'è anche l'allenatore, giocatore della Roma Wayne Shelford, bardo giovanotto neozelandese di trentasette anni, razza maori a segno con tre mete contro l'Aquila. Insomma una festa, intenzionalmente rituale ma il tempo stesso informale. F suggestivo tutt'insieme giocatori dirigenti allenatori, ragazzi delle giovanili fidanzate e anche qualche cuoco (in questo clima di lasciar fuori qualcuno non se ne parla nemmeno) tutti con il piatto di

Calcio
 Mercoledì il «recupero» Juve-Torino

■ Mercoledì il girone d'andata del campionato sarà davvero completato. Al «Delle Alpi» infatti si giocherà il derby Torino-Juventus «saltato» il 6 novembre scorso per l'alluvione. La gara si disputerà per esigenze televisive: alle 20.30 una scelta discutibile per i torinesi torinesi. La Juve che proprio ieri ha recuperato Kohler ha un'occasione buona per dimenticare un brutto Cagliari. Il Toro che ha conquistato un punto in due partite senza però alle spalle il fango delle pericolanti è punta al pareggio. Partita calda quindi non è un clima polare e partitici che non dovrebbe però registrare una nota dolente per il castore grimaldi: il tutto esaurito. Una curiosità: per l'approdo è il primo derby del club. I due tecnici sono infatti i vice-soldati di questa partita.